



COMUNICATO STAMPA

"IL TURISMO CHE VERRÀ"

TERZA GIORNATA PER BITM

AL CENTRO DEL DIBATTITO

SMARTWOKING
E NUOVE TECNOLOGIE

Terza giornata per la XXI edizione della BITM Giornate del Turismo Montano, organizzata da Confesercenti del Trentino. Quattro giorni, iniziati martedì 10 novembre e che termineranno con la sessione plenaria di domani, venerdì 13 novembre, da seguire **in diretta streaming su Facebook alla pagina della BITM, gratuitamente e senza iscrizione.**

I convegni da remoto, con collegamento da Palazzo Roccabruna a Trento, sono moderati da **Alessandro Franceschini e Linda Pisani.**

Il tema di quest'anno della BITM è "Il turismo che verrà": nei vari convegni si sta parlando e ragionando delle sfide poste dall'epidemia sanitaria e dai cambiamenti climatici, di un nuovo turismo a "bassa intensità", della possibilità dello smart working in villeggiatura e di tanto altro. Ad intervenire personaggi del mondo delle istituzioni, dell'economia, del turismo e della cultura.

LA TERZA GIORNATA

Molti i relatori intervenuti, anche durante la terza giornata. **Due i convegni: “Lo smart working? In villeggiatura” e “Località turistiche e nuove tecnologie”.**

Nel pomeriggio un evento collegato alla manifestazione, ovvero il Convegno del Cru - Consiglio Regionale Unipol Trento.

Ad aprire il primo incontro l'immane finestra istituzionale, con **Luca Oliver**, presidente delle Acli Trentine, e **Roberto Busato**, direttore di Confindustria Trento. “Lo smart working rientra nell’ambito di una riflessione ampia che sta interessando il mondo del lavoro da molti anni. L’avanzamento tecnologico ha impattato, sta impattando e impatterà sempre più su quello che è il lavoro come lo conosciamo oggi” ha spiegato Oliver, aggiungendo che lo smart working offre l'interessante opportunità di “conciliare efficacemente i tempi di lavoro e tempi di famiglia”. Sulla stessa linea Busato, pur ricordando come il lavoro agile emergenziale, adottato durante i primi mesi della crisi, non sia stato sempre particolarmente agevole, anzi. “Lavorare da casa vuol dire lavorare per obiettivi ed essere più responsabili” ha sottolineato il direttore di Confindustria Trento “c'è la necessità di un nuovo rapporto di fiducia tra azienda e lavoratore”.

In un mondo senza postazione di lavoro fissa, ha evidenziato Busato, è peraltro necessario anche riprogettare la nostra città. Un'imbeccata perfetta per l'intervento successivo, in differita, con **Stefano Boeri**, celebre architetto e urbanista famoso a livello internazionale per il Bosco Verticale, intervistato da Alessandro Franceschini alcune settimane fa ad Arte Sella, in occasione dell'inaugurazione della sua installazione “Tree-Room”. “La consapevolezza che oggi grazie alla tecnologia si può portare il lavoro ovunque” ha spiegato l'architetto “crea delle prospettive nuove”. Di più, “la possibilità di dislocare la propria vita dalla città a un altro luogo apre prospettive interessanti come anche dei rischi. Il rischio è quello che si arrivi di nuovo a una dispersione dell'abitato, come c'è stato purtroppo in Italia negli anni Ottanta, distruggendo parte del paesaggio. L'opportunità è invece che, se guidata bene, questa dispersione possa servirci a dare un senso a migliaia di borghi rurali storici che costellano il territorio italiano”.

Il convegno è poi proseguito con una tavola rotonda tra **Stefano Quintarelli**, imprenditore e informatico, già deputato alla Camera, **Alessandro Garofalo**, esperto di innovazione, **Mara Rinner**, head of Human Resources di Saidea, e **Rocco Scolozzi**, ricercatore presso l'Università di Trento. Nel 2020 sul piano della modalità di lavoro è stato fatto “un salto quantico”, ha spiegato Quintarelli, per poi abbozzare delle risposte ad alcune delle più scottanti domande relative alla questione del lavoro agile: “dopo la pandemia che cosa resterà di questo telelavoro?” e in “futuro le persone vorranno lavorare da remoto oppure

no?”. Una cosa è certa: per ora gli studi, come riporta Quintarelli, ci dicono che il lavoro agile piace a buona parte dei dipendenti, con il 56% degli intervistati che apprezza lo smart working.

Garofalo, che per ricordare come la tecnologia è cambiata velocemente negli ultimi anni ha aperto il collegamento mostrando il suo primo storico telefono cellulare di “5 chili” ha voluto fare un pronostico: “riusciremo ad avere successo con lo smart working in località come le nostre se sapremo far convivere generazioni diverse, intervenendo in modo massiccio con la formazione”. Non bisogna mai scordare che “la tecnologia è uno strumento abilitante, ma è pur sempre uno strumento” ha invece sottolineato Rinner. “La pandemia ha dato una forte accelerata a queste forme di organizzazione, che sono una grande opportunità, ma dall'altra parte hanno appesantito tantissimo l'idea che alcune aziende e alcuni lavoratori si sono fatti sullo smart working”. Quella che abbiamo vissuto durante l'emergenza sanitaria, ha precisato l'head of Human Resources di Saidea, è stata in realtà una forma di telelavoro, e non uno smart working vero e proprio. A chiudere la tavola rotonda Scolozzi, che si è concentrato sulle nuove skills necessarie: “la complessità di oggi richiede nuove competenze, e la capacità di capire il contesto, di comprendere i cambiamenti, e di identificare le tendenze e gli scenari diversi”.

Come in tutti i convegni della manifestazione, gli ultimi minuti sono stati dedicati alle Apt trentine, con **Giulia Palma**, direttrice dell'Azienda per il Turismo della Val di Non, che ammette che sì, “si sta tornando in effetti a fare la villeggiatura” come si faceva un tempo, ma in modo diverso, spesso con giovani che abbinano l'esperienza di vivere in un contesto più naturale con il lavoro a distanza. Si sono collegati subito dopo **Susanna Serafini**, presidente dell'Azienda per il Turismo Terme di Comano, Dolomiti di Brenta, insieme all'architetto **Filippo Nardelli**. “È necessario formulare un'offerta efficace per chi vive la location turistica anche per lavorare” ha sottolineato Serafini, con Nardelli che, sulla stessa linea, ha precisato che “qualunque scenario ci attenda dal punto di vista della tecnologia, è evidente che la ricchezza dei nostri luoghi rimarrà un punto importante da cui partire. Un approccio allo smart working non può arrivare da solo, ma deve essere associato a un approccio da smart territory, con attività di formazione continua, con soluzioni di mobilità innovative e via dicendo”.

“Località turistiche e nuove tecnologie” è stato il tema del secondo incontro della giornata. Ad aprire le danze dei convegni è stato **Francesco Orefice**, vice presidente Giovani Imprenditori Confindustria Trento: “so che i nostri colleghi imprenditori nel settore turismo stanno lavorando a braccetto con le politiche locali e non solo, per trovare dei protocolli di sicurezza per far vivere un po' a tutti un po' di divertimento, perché in questo momento serve”. È stato poi il turno di **Roberto Simoni**, presidente della Federazione Trentina della Cooperazione, che, guardando al tema del convegno, ha affermato che

“l’ente pubblico ha fatto un grande sforzo per dotare il Trentino di dorsali di reti tecnologiche come la fibra ottica. Dobbiamo fare un altro grande sforzo collettivo per fare in modo che queste reti permettano a tutti di connettersi. Oggi è impossibile vendere un territorio non connesso, anche se va sottolineato che da questo punto di vista in Trentino siamo a buon punto. Serve fare l’ultimo miglio”.

Si è poi entrati maggiormente nel vivo dello scambio di idee con l’intervento di **Aldo Bonomi**, sociologo, direttore del Consorzio Aaster, che ha parlato di smart land, ovvero “della sintesi tra l’innovazione e la prossimità”. “Bisogna stare molto attenti all’equilibrio tra Trento e le valli” ha ammonito il professore, perché “la smart city non ci sarà se non ci sarà la smart land”. È cruciale, avvisa Bonomi, domandarsi “come si costruisce un sistema territoriale che usa la tecnologia, un sistema di competenze che permette un umanesimo digitale, non una verticalizzazione”. Il discorso si è poi spostato verso l’analisi dello stato dell’arte delle infrastrutture tecnologiche in Trentino, con **Walter Ortombina**, dell’Unità di missione strategica per l’innovazione nei settori energia e telecomunicazioni della Provincia Autonoma di Trento. Interrogato sui lavori in corso per velocizzare la connessione del territorio, Ortombina ha spiegato che “entro il 2022 la fibra ottica dovrebbe essere disponibile per tutte le case dei trentini, eccezion fatta per delle piccole zone isolate, che saranno invece collegate con tecnologia radio”. L’ultima relazione è stata quella di Andrea Merz, direttore del Consorzio dei Caseifici Sociali del Trentino, che ha parlato delle innovazioni introdotte nel settore, volte principalmente ad aumentare la sostenibilità complessiva dei caseifici associati.

Sempre da remoto sono poi arrivati gli sguardi sul territorio di **Bruno Felicetti**, direttore generale Funivie Madonna di Campiglio, e di **Marco Benedetti**, presidente dell’Azienda per il turismo Garda Trentino. Per quanto riguarda l’attualità, Felicetti ha precisato che “non c’è alcun interesse nel partire con gli impianti in condizioni di insicurezza” e che “si può ipotizzare un’eventuale apertura a ridosso del Natale, qualora ci sia una situazione migliore in relazione al numero dei contagi”. In questi mesi di incertezza, in ogni caso, si è continuato a lavorare, con le Funivie Madonna di Campiglio ad attuare “dei progetti che erano nel cassetto da alcuni anni”, come per esempio un web shop per acquistare i biglietti online, in modo da evitare code, o un’app per evitare assembramenti sugli impianti. Dalle rive del Lago di Garda, Benedetti ha invece parlato dei futuri sviluppi turistici dell’area, che potranno contare sulle grandi potenzialità outdoor assicurate dagli sport della vela, delle due ruote e così via. “Quello che sarà è tutto da scrivere, ma è chiaro che siamo in buona compagnia” ha commentato Benedetti, aggiungendo che “quello che dovremo fare noi è prepararci a una ripresa, speriamo primaverile, in maniera innovativa, non solo tecnologicamente ma anche dal punto di vista del prodotto. E dovremo soprattutto presentarci con la voglia del sorriso”.

A partecipare anche **diverse classi di studenti, provenienti dai tanti istituti di istruzione del Trentino**. Quest'anno gli studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore Guetti di Tione, dell'Istituto Tecnico Pilati Cles, della Fondazione Edmund Mach, dell'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca - Weisse Rose" – Predazzo di Predazzo, dell'Istituto Ivo De Carneri di Civezzano, dell'Istituto Comprensivo di Primiero e del Liceo Rosmini di Trento seguiranno i convegni in diretta streaming sulla pagina Facebook di BITM.

Per rivedere i convegni link alla pagina Facebook di BITM.

Ecco il programma di domani

VENERDÌ 13 NOVEMBRE

10.00 – 13.00

Sessione plenaria di conclusione: Il turismo montano di domani

La seduta plenaria della Bitm sarà dedicata ad una sintesi dei contenuti emersi durante la XXI edizione, offrendoli al dibattito con i protagonisti del sistema turistico trentino.

Interventi istituzionali

Elisabetta Bozzarelli | assessore alle politiche giovanili, formazione, istruzione, cultura, biblioteche e turismo del Comune di Trento

Marcella Morandini | direttore della Fondazione Dolomiti Unesco

Fabio Sacco | presidente Skirama Dolomiti Adamello Brenta

Mauro Bussoni | segretario generale Confesercenti Nazionale

Roberto Failoni | assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo della Provincia autonoma di Trento

I temi della XXI Borsa del turismo montano

Alessandro Franceschini | responsabile scientifico de Le Giornate del Turismo Montano

Il dibattito

Renato Villotti | presidente di Confesercenti del Trentino

Gianni Battaiola | presidente dell'associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento

Luca Oliver | presidente delle Acli Trentine

Fausto Manzana | presidente di Confindustria Trento

Barbara Tomasoni | vice presidente dell'Associazione Artigiani Trentini

Giovanni Bort | presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia Trentino



DA 16 AL 17 NOVEMBRE 2020
Paolo Calvi | presidente della CIA - Agricoltori Italiani del Trentino
Roberto Simoni | presidente della Federazione Trentina della Cooperazione



La XXI edizione della B.I.T.M. (Borsa Internazionale del Turismo Montano) – Le Giornate del Turismo Montano è organizzata dalla Confesercenti del Trentino in collaborazione con la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento, la Provincia Autonoma di Trento, Assoturismo-Confesercenti Nazionale, Comune di Trento, Trentino Marketing, le principali associazioni imprenditoriali locali, Aziende per il Turismo trentine e numerosi altri enti e aziende private.

Con gentile richiesta di pubblicazione
12 novembre 2020